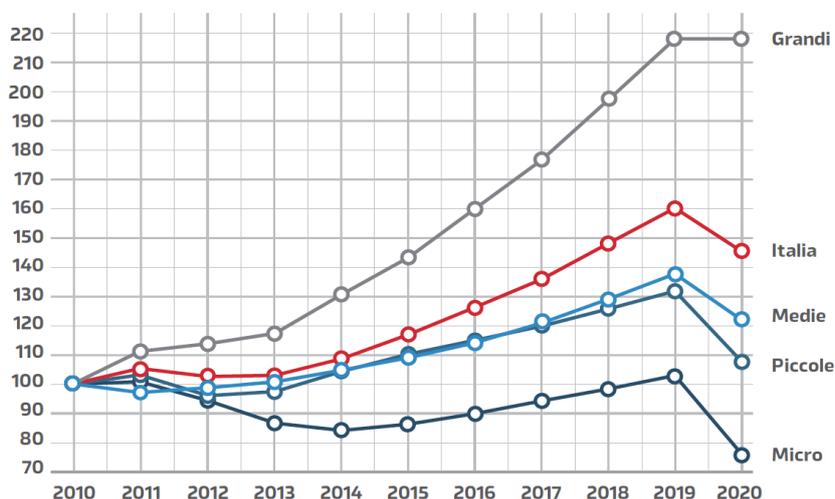


COMUNICATO STAMPA

## OSSERVATORIO MANAGEMENT CONSULTING ITALIA 2020

### *L'impatto del COVID-19 su un settore in salute che ha saputo mostrarsi resiliente*

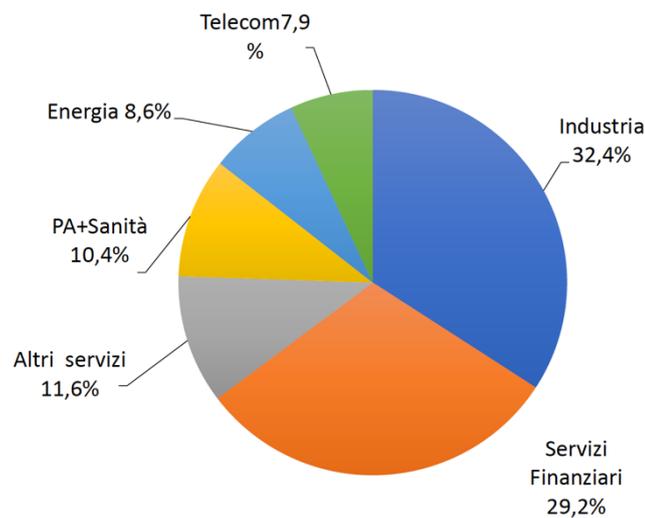
Roma, 4 novembre 2020 – Presentato oggi, tramite un webinar al quale ha partecipato anche il Vicepresidente di Confindustria Alberto Marengi, l'annuale Osservatorio del Management Consulting in Italia realizzato da Assoconsult in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata. Per la prima volta, a causa dell'emergenza Coronavirus, oltre all'analisi del 2019 l'edizione di quest'anno riporta anche i risultati di un monitoraggio in tempo reale che ha riguardato l'impatto del Covid-19 sulle aziende nel 2020. Prima dell'arrivo della pandemia però, ancora una volta, il 2019 è stato per la Consulenza un anno molto positivo. Dati non solo incoraggianti, ma certezze oramai acquisite di un comparto che per il sesto anno di fila è cresciuto molto (+7,8% del fatturato sull'anno precedente), continuando ad impiegare una forza lavoro in crescita (48.150 professionisti + 7,4%) ad alto tasso di professionalità (i laureati superano il 90%) per generare un fatturato mai così alto (4,84 MLD di €).



Le grandi società di consulenza si confermano il motore dello sviluppo dell'intero settore. Negli ultimi dieci anni il trend di crescita del fatturato ha evidenziato chiaramente come siano state loro a trainare la ripresa e come le microimprese abbiano affrontato un lungo periodo di crisi, riuscendo solo recentemente, e prima dell'arrivo della pandemia, ad avvicinarsi ad un livello di fatturato pari a quello

del 2010. Per ciò che concerne i settori di intervento della Consulenza, l'Energia, le Telecomunicazioni e gli Altri Servizi sono cresciuti più della media del mercato. Il Settore Pubblico (comprensivo della Sanità) cresce ad un tasso superiore alla media, con una quota che è passata al 10,4%. Il settore industriale è il principale utilizzatore dei servizi di consulenza, ma la sua quota di mercato, nel 2019, scende (dal 34,2% nel 2018 al 32,4%). I Servizi Finanziari rappresentano il secondo più importante settore di attività anche se nel corso del 2019 la loro quota di mercato si è ridotta dal 30,6% nel 2018 al 29,2%.

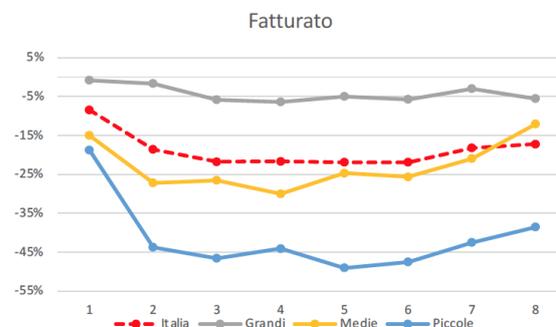
Distribuzione del fatturato per settore di attività (anno 2019)



Con l'arrivo della pandemia tutto il settore si è trovato a contrastare l'emergenza, ma la reazione non è stata omogenea. I trend registrati evidenziano che le grandi e, in parte, le medie società di consulenza hanno registrato un calo limitato, mentre le società di minore dimensione hanno dovuto affrontare maggiori criticità.

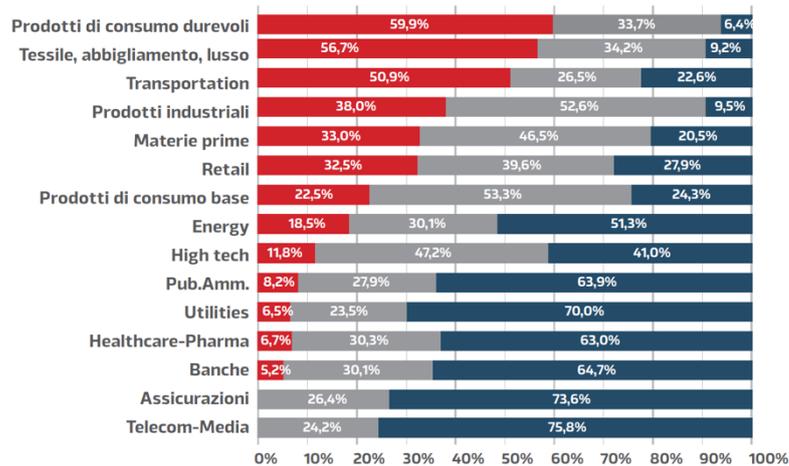
#### Tempistica

- 1: 1-15 marzo
- 2: 16-31 marzo
- 3: 1-15 aprile
- 4: 16-30 aprile
- 5: 1-15 maggio
- 6: 16-31 maggio
- 7: 1-15 giugno
- 8: 16-30 giugno



Anche l'impatto sui settori clienti si è verificato essere diverso da settore a settore, con una tenuta importante da parte di telecomunicazioni e servizi finanziari, mentre più difficile arginare la crisi sembra essere per settori come il tessile, i trasporti e i prodotti di consumo durevoli.

#### Livello di criticità dei rapporti di consulenza nei diversi settori clienti



**Per il 2020 il fatturato del settore del Management Consulting è previsto in calo dell'8,9%** rispetto all'anno precedente. Si attesterà su **un valore di circa 4,40 MLD di €**, riportando il settore su un livello di fatturato allineato a quello del 2018.



La strategia adottata fin da subito dalle società di Management Consulting per gestire l'emergenza mostrandosi resilienti, sia internamente sia in seno ai propri clienti, è stata spiegata dal **Presidente di Assoconsult Marco Valerio Morelli** durante la presentazione dell'Osservatorio: *"Il punto fermo imprescindibile riguarda la Business Continuity: qualunque siano il business e il settore **si deve poter garantire la continuità dei processi produttivi e commerciali assieme a quelli di gestione del personale.** Da qui una necessaria azione di upskilling e reskilling delle competenze in ogni campo.*

*Si stanno modificando numerosi modelli: di servizio, di produzione e di relazione con il cliente. Questo perché si sta profilando una sorta di nuova normalità che al momento non è possibile prefigurare, almeno fino a quando ci si troverà a viverla veramente. **La digitalizzazione in questo contesto rimane fondamentale.** L'emergenza legata al Covid-19 ha dimostrato che lo smart working funziona e che le infrastrutture realizzate in questi anni reggono, anche se vanno*

*sicuramente integrate. Grazie anche alla digitalizzazione è possibile sviluppare nuovi modelli di servizio, ripensando il consolidamento delle aziende, tramite la tecnologia, il prodotto, il contatto con il cliente e il lavoro stesso. Ovviamente anche la revisione dei piani di investimento aziendali dovrà essere oggetto di un forte impegno nel corso di questa fine d'anno e del prossimo. Con la recessione quasi a doppia cifra **le aziende lanceranno profondi piani di ristrutturazione a partire dal 2021, che serviranno da un lato a sopravvivere e dall'altro a ripensare il business.** Ancora una volta sarà centrale pianificare e pensare ed essere agili e flessibili nell'esecuzione. In tutto questo impegnativo contesto **non si potrà prescindere dalle persone – il nostro capitale più prezioso a livello di azienda e di sistema paese** – altro fattore chiave per una vera e propria ricostruzione che ci apprestiamo a vivere. Sarà **necessaria un'evoluzione del modello di leadership a tutti i livelli**, perché l'incertezza andrà gestita continuamente, ma senza traumi ed evocando apertura, capacità di reagire e flessibilità. Nuove competenze, che implicheranno nuovi comportamenti, più adattivi, e la capacità di lavorare sia in team che da soli, sia in presenza che da remoto. Saranno questi i mezzi da usare per gestire un cambiamento che solo un anno fa era inimmaginabile. Il settore della Consulenza è pronto a fare la sua parte, dando il proprio contributo di pensiero, di aiuto operativo e di supporto alla trasformazione. Servirà ancora più impegno nei prossimi mesi per far ripartire il Paese. Sarà una sfida complicata, forse la più impegnativa di sempre per le generazioni di professionisti coinvolte, ma nulla è già definito. Puntiamo sull'ottimismo, che si alimenta della visione positiva ed operosa del futuro che ognuno di noi può avere, per trasformare l'incertezza in opportunità ora che tutto si appresta ad evolvere”.*